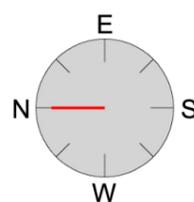


## Chiesa di Sant'Andrea (secolo XIX) in via Porta Dipinta



### Estratto foto prospettica

Fonte: Pictometry - Compagnia Generale Ripreseeree



## Chiesa di Sant'Andrea (secolo XIX) in via Porta Dipinta

## Estratto di decreto di vincolo

Mod. K. K.

da restituire firmata  
ALLA  
SOPRAINTENDENZA ai MONUMENTI  
di MILANO

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Visto l'art. 5 della Legge 20 Giugno 1909, N. 364;

Sulla richiesta del Ministero della Istruzione Pubblica io sottoscritto messo comunale

di Bergamo

Ho notificato al Presidente della Fabbricera  
Ing. Cav. Ottavio Negrisoli

in Bergamo

che la Chiesa di S. Andrea. sec. XIX

ha importante interesse ed è sottoposta alle disposizioni contenute negli articoli 1, 2, 5, 6, 7, 12, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata Legge.

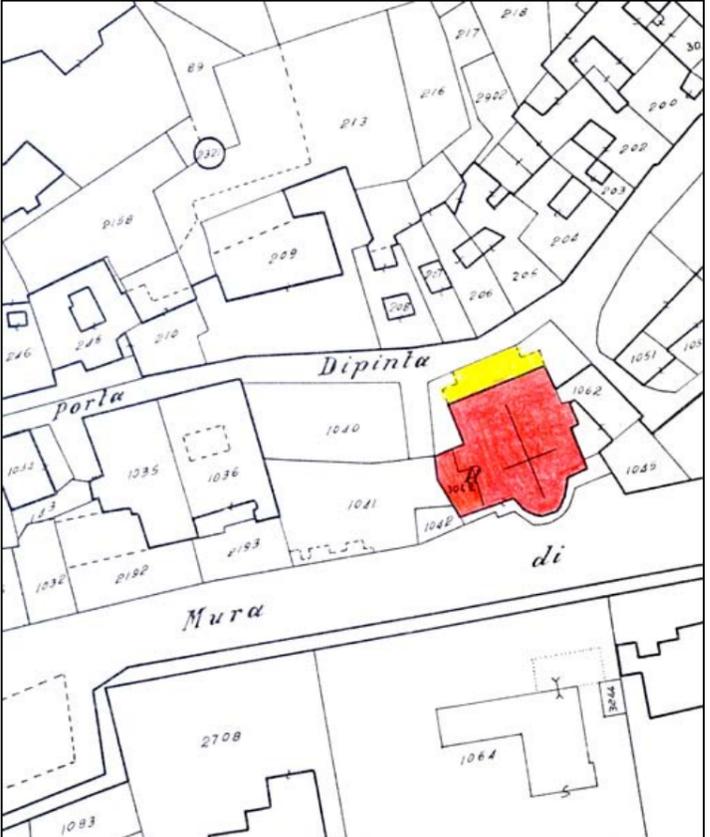
E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di Legge ho rimesso copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani del Cap. Ortelli  
Giuseppe Battista Superstano  
Capo Fabbricera  
Bergamo, il 20 luglio 1914

IL MESSO COMUNALE

Spinone Giovanni

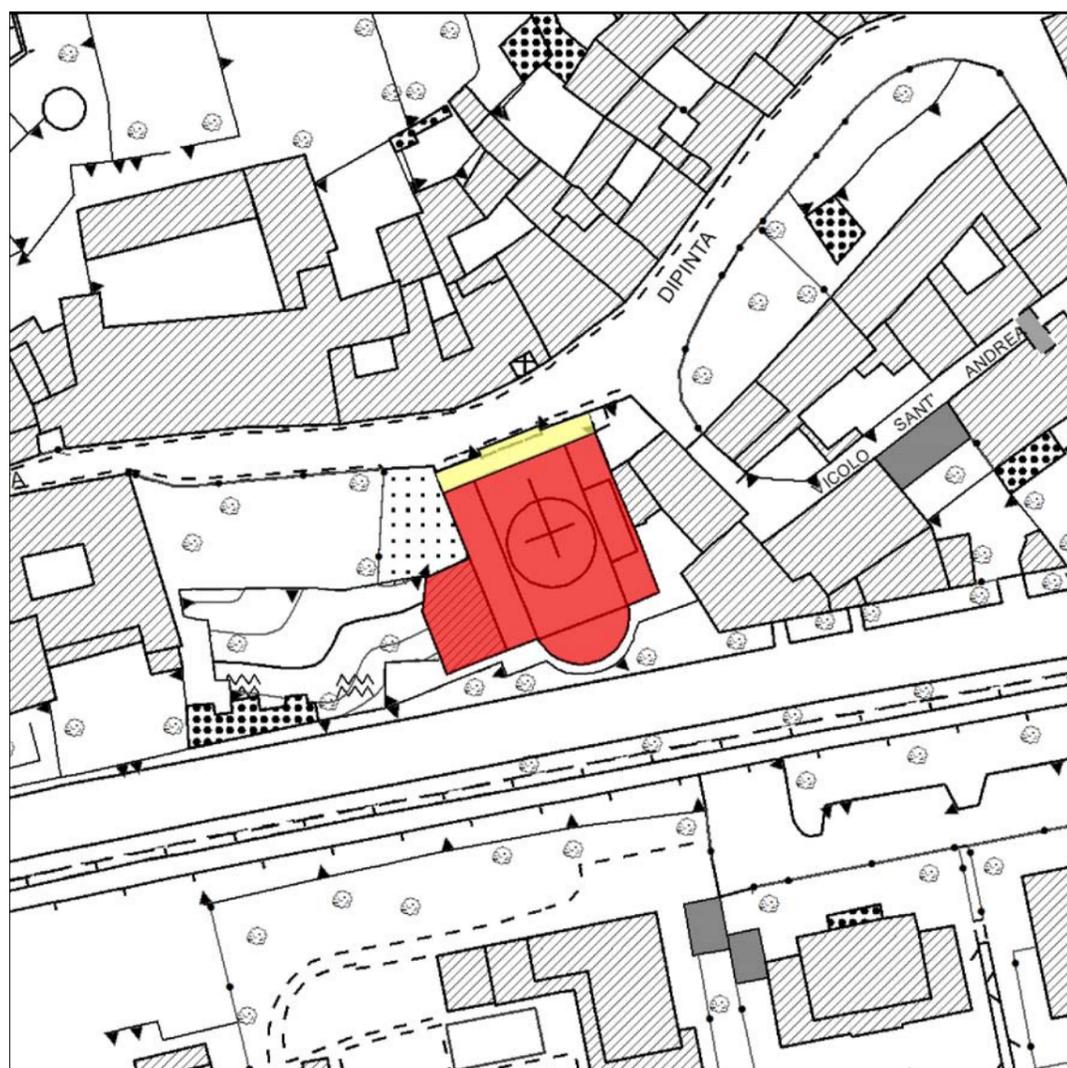



## Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

	Dati Ipotecari	Estratto di mappa catastale
Proprietà	Presidente della Fabbricera Ing. Cav. Negrisoli Ottavio	
Decreto	20/07/1914	
Notifica	20/07/1914	
Dati Catastali		
Sezione Cens.	Bergamo (Bergamo)	
Foglio	5 (38)	
Mappale/i	R, 3042 (R in parte)	

I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni

## Chiesa di Sant'Andrea (secolo XIX) in via Porta Dipinta



### Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:1.000

### Legenda dell'elaborato cartografico "PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT

	GIARDINO VINCOLATO*		VINCOLO DI RISPETTO DEL GIARDINO*
	IMMOBILE VINCOLATO*		IMMOBILI ASSOGGETTATI A VINCOLO ARCHEOLOGICO DIRETTO
	MURA VENETE E RESTI DELLE MURAINI*		PERTINENZE VINCOLATE
	GIARDINO E PARCO VINCOLATO*		VINCOLO RISPETTO DEL COMPLESSO MONUMENTALE*
	SEGNALAZIONE DI PARTICOLARI MONUMENTALI DEMOLITI *		ELEMENTI ARCHITETTONICI VINCOLATI (FACCIAE, PORTALI, RESTI DELLE MURAINI)*
	PARTICOLARI INTERNI VINCOLATI (AFFRESCHI, TOMBE, ACQUESANTIERE)*		VINCOLO RIDEFINITO (RETTIFICHE DI PERIMETRAZIONI, AGGIORNAMENTI E/O CORREZIONI NELLA DEFINIZIONE DEL VINCOLO)*

### Informazioni

Sulle rovine di una veneranda "basilica" di S. Andrea, menzionata in documenti del lontano 785, venne in epoca imprecisata costruita una nuova chiesa, a sua volta restaurata e ampliata nel 1592. Essa venne abbattuta nel 1837 per lasciare spazio alla chiesa attuale. In quella occasione il secentesco altare maggiore in marmo nero di Varenna con colonne in occhialino all'ancora, fu trasferito nella chiesa di S. Giovanni del Seminario, dove tutt'ora si trova. Il 25 agosto 1846 il vescovo Carlo Gritti Morlacchi procedeva alla benedizione della pietra auspicale, mentre la chiesa stava sorgendo su un nuovo progetto ideato dall'arch. Ferdinando Crivelli, in sostituzione di uno precedente dell'arch. Giacomo Romilli (1829). La nuova chiesa fu consacrata dallo stesso vescovo Morlacchi con l'antico titolo di S. Andrea apostolo, il 28 novembre 1847. Il 3 aprile 1899 il vescovo di Asti Giacinto Arcangeli consacrava l'altare della Madonna della Cintura sigillandovi le reliquie dei santi Simplicio, Desiderio e Marcella. Il nobile edificio in puro stile neoclassico corinzio, ripete nelle eleganti forme dell'interno la chiesa dei Gerosolimitani di Pietroburgo, capolavoro di Giacomo Quarenghi; mentre all'esterno attende di essere definito nella facciata, per la quale, oltre al Crivelli, suggerirono precise soluzioni gli architetti Antonio Preda e D. Antonio Piccinelli. Nel 1895 l'arch. Elia Fornoni interveniva per consolidare la cupola. Vi sono dipinti assai pregevoli, come la Deposizione di Andrea Previtali (1515), restaurata "barbaramente" dal Gandolfi nel 1863; la splendida pala della Madonna col Bambino e i santi Andrea, Eusebia, Domno e Domneone di Alessandro Bonvicino detto il Moretto da Brescia (m. 1555); una Natività di Enea Salmeggia (1590); altra Natività di Gian Paolo Cavagna (1605); l'Adorazione dei Pastori data a Jacopo Palma il Giovane (m. 1628); tre festose tele di Alessandro Varotari detto il Padovanino (m. 1650) in parte riposte; le Storie di S. Nicola da Tolentino di Gian Giacomo Barbello (1652 e 1659), provenienti dalla vicina chiesa di S. Agostino; i santi Domno, Domneone ed Eusebia, repliche dal Salmeggia ('600); e il piccolo ma pregevole Battesimo di Gesù di scuola bolognese del primo '700. Altre tele del Barbello e di Giuseppe Cesareo (1624) sono depositate nello scurolo. La Via Crucis è di Gian Battista Riva (1899). Gli aerei affreschi dell'abside furono eseguiti con molto rispetto per lo stile della chiesa da Gian Battista Epis nel 1868. La decorazione a chiaroscuro della cupola di tal Sessa milanese (1847) venne ripresa in parte da Eugenio Tironi nel 1898. Vecchi inventari ricordano una statua di S. Nicola di Gian Antonio Sanz (1749), la presente statua di quel Santo fu scolpita nel 1914, su disegno del pittore Giuseppe Riva, da Alessandro Gritti, lo stesso che nel 1933 rinnovò la custodia del fonte battesimale. La delicata statua dell'Immacolata è di Cristoforo Bettinelli su modello di Luigi Carrara (1887), e le sculture che rendono preziosa la cattedra oratoria sono di Cesare Archenti (primo '900). Tra i paramenti e gli arredi sacri: una pianeta verde di ganzo intessuto a fiori e broccata d'oro ('700); un velo omerale in moella e ricami in oro, con la leggenda "La Confredia della Adoration Perpetua de Caracas a N.S.P. Leon XIII en sus Bodas deo oro an. 1887"; una pisside d'argento sbalzato, dono del c.e. F. Pelliccioli (1687); e un messale con coperta in velluto e guarnizioni d'argento, edito a Venezia nel 1748. L'organo è della ditta fratelli Serassi (1849). Il piccolo concerto di tre campane, consacrato dal vescovo Luigi Maria Marelli il 4 luglio 1915, venne fuso e poi reintegrato, in seguito alla requisizione bellica, dalla ditta Giorgio Pruneri di Grosio in Valtellina.<sup>1</sup>

Tratto da: <sup>1</sup> Luigi Pagnoni, "S. Andrea", Le chiese parrocchiali della Diocesi di Bergamo: Appunti di storia e di arte, Il Conventino e La Domenica del Popolo, Bergamo, 1974, pagg. da 63 a 65.

## Chiesa di Sant'Andrea (secolo XIX) in via Porta Dipinta

### Documentazione fotografica



Rilievi effettuati a cura di: Comune di Bergamo (Maggio 2009)



(Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)